

IL SALVAGENTE, 2 agosto 2007

Ascolta, scegli e impari chi sei

È così bello il testo scritto da Alfredo Stoppa per il libro *2 occhi 2 nonni* (Orecchio Acerbo, 44 pagine, 12 euro) che, fin dalla prima pagina, viene voglia di leggerlo a voce alta. Per ascoltarlo mentre si snodano i pensieri del bambino narratore. Per farlo ascoltare a chi ci sta intorno. Bell'esempio di scrittura essenziale, elegante, semplice e profonda, il libro di Stoppa, illustrato con tocco brillante e raffinato da Pia Valentinis, racconta "con gli occhi di un bambino" due diverse visioni della vita, due modi diversi di raccontare il mondo e di alimentare (o meno) la sensibilità e la consapevolezza di un bambino.

Sono, i due nonni, facce diverse del mondo, due metà che non fanno un intero, due finestre sul mondo che non guardano il medesimo panorama. Senza pregiudizi morali né sottolineature sociologiche, il bambino narratore, attraverso una bella musica di parola ("io ho 6 anni e gli altri mi chiamano bambino...") racconta il mondo degli adulti. Due mondi, anzi. Uno dei due è fatto di forza, potere, denaro, ambizione, possesso e spavalderia. È il mondo del nonno forte, come lo definisce il nipote. L'altro è il mondo del nonno gentile, fatto di energia, poesia, semplicità, delicatezza.

Il bambino ascolta il nonno forte, prende nota del suo modo di essere e di vivere. Con il nonno gentile si gode il tempo, trova consolazione, impara che è possibile vivere le giornate con la calma di chi obbedisce al tempo bello del pensiero, al ritmo degli affetti, alla musica delle cose. Impara. Da tutti e due i nonni. Poi sceglie. Scopre chi è. Decide chi sarà. Conclude la sua narrazione attraverso le parole belle che ne hanno scandito i tempi – io ho 6 anni e gli altri mi chiamano bambino... – ma con una variante: "io ho 12 anni...". Il tempo è passato. Il bambino è cresciuto. Sa chi è.

Luisa Mattia